



Prot.1312/2026

Roma, mercoledì 22 luglio 2026

Al Ministro della Giustizia

E per conoscenza;

Al Sottosegretario di Stato alla Giustizia

Al Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Al Vice Capo del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

OGGETTO: Richiesta di urgente chiarimento e definizione delle procedure di liquidazione degli incentivi per funzioni tecniche previsti dall'art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016 e dall'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023.

Preg.mo Ministro,

la scrivente **Organizzazione Sindacale UIL FPL Giustizia** ritiene non più procrastinabile un autorevole intervento dell'Amministrazione volto a chiarire le ragioni che hanno determinato il persistente mancato pagamento degli **incentivi per funzioni tecniche** spettanti al personale del **Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria**, disciplinati dapprima dall'**art. 113 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50** e successivamente dall'**art. 45 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36**.

A distanza di oltre un decennio dall'introduzione dell'istituto e di oltre tre anni dall'entrata in vigore del nuovo **Codice dei Contratti Pubblici**, numerosi dipendenti che hanno regolarmente svolto le attività tecniche previste dalla normativa continuano a non percepire gli importi loro spettanti, nonostante le prestazioni siano state rese nell'esclusivo interesse dell'Amministrazione e abbiano contribuito al corretto svolgimento delle procedure di affidamento e alla realizzazione degli obiettivi istituzionali.

Tale situazione appare particolarmente critica poiché gli **incentivi per funzioni tecniche** non costituiscono un beneficio discrezionale né una forma di premialità rimessa alla libera valutazione dell'Amministrazione, ma rappresentano un **diritto patrimoniale**



previsto direttamente dalla legge quale componente del **trattamento economico accessorio** spettante al personale che abbia svolto le attività individuate dalla normativa vigente.

L'inerzia protrattasi negli anni determina un rilevante **pregiudizio economico** a carico dei lavoratori interessati, i quali, pur avendo assolto con professionalità e responsabilità alle funzioni loro affidate, continuano ad attendere la corresponsione di somme ormai maturate da tempo.

A tale criticità si aggiunge la recente **Direttiva dell'Ufficio Trasparenza prot. GDAP 28.05.2026.0250538.U**, concernente la pubblicazione dei dati relativi agli incentivi per funzioni tecniche.

Sul punto, la scrivente Organizzazione Sindacale non può esimersi dal rilevare una evidente incongruenza amministrativa. Risulta, infatti, difficilmente conciliabile la volontà di procedere alla **pubblicazione dei nominativi dei dipendenti e degli importi loro attribuiti** quando, nella maggior parte dei casi, tali somme non risultano ancora effettivamente **liquidate** né **corrisposte** agli aventi diritto.

Il principio di **trasparenza amministrativa**, sancito dal **D.Lgs. n. 33/2013**, deve necessariamente coniugarsi con i principi di **completezza, veridicità, correttezza e attualità** delle informazioni pubblicate, evitando che vengano diffuse rappresentazioni contabili prive di effettiva corrispondenza con la concreta situazione economica dei lavoratori.

Come ricordavano i giuristi romani, "**Veritas filia temporis**": *la verità è figlia del tempo*. Tuttavia, il trascorrere del tempo non può trasformarsi in uno strumento che ritardi sine die il riconoscimento di diritti già maturati e garantiti dall'ordinamento.

Alla luce di quanto esposto, la **UIL FPL Giustizia** chiede che Codesta Amministrazione voglia fornire, con la massima urgenza, puntuali chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- **quali siano le motivazioni giuridiche, amministrative o contabili** che hanno determinato la mancata liquidazione degli incentivi maturati ai sensi dell'**art. 113 del D.Lgs. n. 50/2016** e dell'**art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023**;
- **quali iniziative** siano state adottate o si intendano adottare per superare le criticità che hanno impedito il regolare pagamento degli emolumenti;
- **quale cronoprogramma** l'Amministrazione intenda definire per assicurare la tempestiva liquidazione delle somme spettanti, anche al fine di evitare il proliferare di inevitabili iniziative giudiziarie da parte del personale interessato.



Dopo oltre dieci anni dall'introduzione dell'istituto non appare più sostenibile l'assenza di una pianificazione certa dei pagamenti, né può ritenersi conforme ai principi di buona amministrazione il permanere di una situazione nella quale i lavoratori continuano a vantare crediti riconosciuti dalla legge senza alcuna comunicazione ufficiale circa le ragioni del ritardo e le effettive tempistiche di definizione delle procedure.

Si richiama, inoltre, il rispetto dei principi sanciti dall'**art. 97 della Costituzione**, che impone alla Pubblica Amministrazione di operare secondo criteri di **buon andamento, imparzialità, efficienza e trasparenza**, nonché delle disposizioni contenute nella **Legge n. 241/1990**, che impongono il dovere di concludere i procedimenti amministrativi entro termini certi, e dei principi di **correttezza e buona fede** cui deve essere improntata l'azione amministrativa.

La scrivente Organizzazione Sindacale auspica, pertanto, un **sollecito riscontro**, confidando che l'Amministrazione voglia assicurare non soltanto la piena trasparenza nella pubblicazione dei dati, ma soprattutto la concreta ed effettiva corresponsione delle somme dovute ai propri dipendenti, restituendo certezza a un istituto che il legislatore ha espressamente previsto quale forma di riconoscimento dell'attività tecnica svolta nell'interesse pubblico.

In difetto di un tempestivo intervento, questa Organizzazione Sindacale si riserva di valutare ogni ulteriore iniziativa ritenuta opportuna a tutela dei diritti dei lavoratori rappresentati.

Si resta in attesa di **urgente riscontro**.

Distinti saluti.

Dott. Mirko Manna
Coord. Nazionale UILFP Giustizia